



BMW Motorrad

PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.844 | E-mail: provincia@larena.it

VESTENANOVA e SAN GIOVANNI ILARIONE. Comprensivo a rischio

Istituti scolastici è in arrivo una rivoluzione

Entro fine mese si deciderà se smembrare le sei scuole ora in rete per legarle in parte a Roncà e in parte a Tregnago: stasera assemblea pubblica

Mariella Gugole

Rivoluzione in vista per l'organizzazione degli Istituti comprensivi della Lessinia. La notizia è di quelle ufficiose, e che si è tentato di tener chiusa nel cassetto fino all'ultimo, ma in questi giorni circola una proposta di riordino - o dimensionamento che dir si voglia - degli istituti scolastici nell'area dei Lessini, con un possibile effetto domino lungo le vallate, in particolare nel settore orientale, dove si potrebbe assistere a una totale revisione dell'attuale assetto dell'irraggiungibile scolastica.

In concreto, secondo le prime indiscrezioni, l'Ufficio scolastico provinciale starebbe valutando di smembrare l'Istituto Comprensivo di «San Giovanni Ilarione - Vestenanova». Il territorio di Vestenanova andrebbe a formare un nuovo istituto comprensivo insieme a Badia Calavena e Selva di Progno (che

si staccerebbero così da quello di Tregnago). Questi comuni confinano sì sulla carta geografica, ma si trovano in due valli diverse: Vestenanova in Val d'Alpone e Badia in Val d'Illasi.

San Giovanni Ilarione, invece, verrebbe aggregato all'Istituto comprensivo di «Montecchia - Roncà».

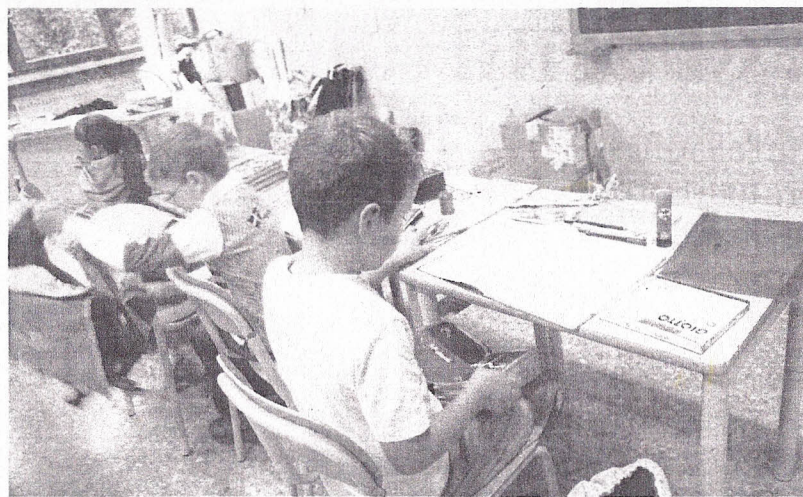
Per affrontare con chiarezza l'argomento, oggetto di mille illazioni in questi giorni, il sindaco di Vestenanova Edo Dalla Verde ha indetto per questa sera alle 20.30, in sala civica, un'assemblea aperta ai genitori degli alunni delle due scuole statali dell'infanzia, delle due primarie e della secondaria interessate al cambiamento.

Se la scelta verrà confermata, si tratta di un provvedimento inaspettato e giunto come una doccia fredda nelle scuole dell'alta Val d'Alpone. «Per famiglie, bambini e ragazzi non cambia nulla», tranquillizzano le autorità scolastiche e l'amministrazione,

che però continuano a tenere il massimo riserbo sui dettagli dell'operazione.

Assicurano anzi agevolazioni a 360 gradi, in quanto sarà costituito un Istituto di montagna, con privilegi sanciti proprio dalla specificità del territorio montano, interessato soprattutto da problemi di carattere demografico, che possono comportare la chiusura di sedi con pochi alunni. L'obiettivo, si dice, è di assicurare alle popolazioni che risiedono in montagna la fruibilità dei servizi di istruzione.

C'è scetticismo sulla manovra da parte del sindacato, che però avrà notizie ufficiali solo quando parteciperà alla conferenza d'ambito di fine novembre: «Ci sembra un piano azzardato», commenta Alessio Rebonato, segretario provinciale Cisl, «con una continua revisione della rete scolastica, soprattutto in Val d'Illasi. E l'esperienza insegna che i dimensionamenti non hanno mai portato aumento di organico, semmai il



Alunni delle elementari: in arrivo una riorganizzazione degli Istituti comprensivi

La scheda

I NUMERI. L'Istituto comprensivo di San Giovanni Ilarione e Vestenanova conta su un totale di 715 alunni. A Vestenanova e a Bolca ci sono due materne, due elementari e una media per un totale di 275 alunni. A San Giovanni Ilarione e a Castello due scuole elementari e una scuola media, per un totale di 440 alunni.

Il Comprensivo di Montecchia e Roncà racchiude due elementari e due scuole medie, per un totale di circa 640 alunni.

Il Comprensivo di Tregnago raggruppa anche i comuni di Badia, Selva e San Mauro offrendo quattro materne, cinque elementari e tre medie, per un totale di circa 800 alunni.

contrario». Non è del tutto chiaro nemmeno se si potranno ottenere i vantaggi legati al riconoscimento di area montana, dal momento che le nuove politiche montane propenderebbero per favorire solo quelle realtà territoriali che si uniranno insieme.

L'iter per la revisione dell'Istituto comprensivo prevede che entro il 15 novembre si esprimano gli enti locali coinvolti; poi sarà la volta della conferenza d'ambito, che si riunirà nell'ultima settimana di novembre e che vede seduti al tavolo l'ufficio scolastico provinciale, gli enti locali e i sindacati (questi hanno solo possibilità di interloquire ma non decidere), quindi la decisione definitiva spetterà alla Regione, entro il 30 novembre.

Se il provvedimento dovesse essere definitivo, si tratterebbe di un passaggio epocale per le scuole dell'alta Val d'Alpone, che da decenni condividono obiettivi didattici ed educativi, prima come Cir-

colo didattico e in seguito unite nell'Istituto comprensivo, in una rete di Scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo grado che sorgono a breve distanza le une dalle altre. Un vantaggio, questo, non di poco conto: sono infatti raggiungibili in pochi minuti dagli insegnanti, che così fra San Giovanni Ilarione e Vestenanova possono completare l'orario di servizio. Ciò vale soprattutto per i professori della scuola media che insegnino materie che prevedono un monte ore esiguo per classe, come ad esempio educazione fisica, musicale, artistica, tecnica; ma anche per l'insegnamento delle lingue straniere e della religione.

Il dover completare l'orario con la scuola di Badia Calavena, anziché con San Giovanni Ilarione, a causa della distanza potrebbe scoraggiare molti insegnanti nel momento della scelta, penalizzando ancora una volta le cattedre di montagna. •